



Focal point: **TREVISO**
Incontro del: **28 aprile 2015**
Partecipanti: **22**

RESOCONTO SINTETICO PROVVISORIO – 8° CICLO DI INCONTRI

Questioni emerse dai partecipanti:

Opportunità per ridurre le incertezze attraverso studi specifici su temi ancora aperti quali ad esempio l'effettiva capacità di portata del tratto terminale del Piave a conferma delle misure strutturali (casse di espansione) presenti nel Piano di Sicurezza idraulica fin dal primo ciclo del Piano.

Proposta di misura per concertare con tutti i gestori della rete idraulica le manovre per ottimizzare il deflusso delle acque prima e durante gli eventi di piena.

Necessità di avere chiare indicazioni, a far data dal 1° gennaio 2016 e nelle more dell'attuazione della misura M21_1 di aggiornamento delle norme del Piano di Assetto Idrogeologico, su come tener conto delle nuove conoscenze maturate nel Piano di gestione del rischio di Alluvioni con particolare riferimento all'attuazione degli strumenti urbanistici.

Attenzione alla compatibilità fra progetti regionali di diversa natura (pista ciclabile sul Piave) e interventi per la mitigazione del rischio di alluvioni.

Attenzione al consumo di territorio e delle conseguenze che ciò comporta negli eventi alluvionali con modifica dei tempi di corrivazione.

Importanza che il piano quantifichi, oltre alle risorse economiche, anche le risorse in termini di personale necessario all'attuazione delle misure.

Necessità di promuovere la consapevolezza del rischio idraulico nel territorio anche attraverso le esercitazioni di Protezione civile.

Necessità di garantire l'officiosità dei fiumi attraverso una manutenzione fluviale compatibile con gli obiettivi ambientali dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE)

Questioni emerse dall'incontro precedente:

Necessità di considerare la gestione degli invasi nel bacino montano anche in termini di recupero di volumi utili alla laminazione delle piene attraverso operazioni di sghiaimento.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI 2015-2021

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE

Percorso di informazione, comunicazione e partecipazione

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI



Problemi legati allo smaltimento dei sedimenti inquinati derivanti dallo sghiacciamento degli invasi.

Inutilità degli svasi preventivi del lago di centro Cadore per la mitigazione del rischio alluvioni se non per situazioni locali a piccola scala.

Chiarimenti circa la modalità di determinazione degli importi degli interventi.

Urgenza di intervenire in merito alla presenza all'interno delle aree golenali di coltivazioni a vigneto che, se interessate da una piena, rischiano intralciare il libero deflusso delle acque (soprattutto in caso di sradicamento).

Necessità di coordinare la pianificazione degli interventi autorizzati all'interno delle golene e la gestione dei sedimenti in alveo con le nuove conoscenze acquisite nell'ambito dell'elaborazione del Piano alluvioni.